

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale
23 aprile 2020 – ore 16:00

DATA PUBBLICAZIONE: 24 APRILE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Fila, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Maria Rita Castrucci, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Giovanni Rezza, per ISS,

e di: Manuela Di Giacomo (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Angelo D'Argenzio (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Daniel Fiacchini (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Daniela Tiberti (Piemonte); Maria Chironna (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 23 aprile 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

23 aprile 2020 – ore 16:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute che riportano dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala, soprattutto nelle Regioni in cui si sta verificando una trasmissione locale sostenuta del virus, la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, la diminuzione dei casi che si osserva negli ultimi due giorni (Figura 1), deve essere al momento interpretata come un ritardo di notifica e non come descrittiva dell'andamento dell'epidemia.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

	23 aprile 2020	16 aprile 2020	Evoluzione settimanale	
Casi	177.143	159.107	+18.036	↑ 11,3%
Deceduti	23.188	19.996	+3.192	↑ 16,0%
Operatori sanitari	19.665	16.991	+2.674	↑ 15,7%

Regioni/PA con maggiore o minore incremento rispetto al 16 aprile 2020

Maggior incremento	Sicilia (↑ 18,5%)	Puglia (↑ 18,1%)	Lazio (↑ 17,9%)
Minor incremento	Umbria (↑ 1,5%)	Marche (↑ 7,5%)	Piemonte (↑ 8,0%)

La situazione nazionale

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 16 del 23 aprile 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 177.143 casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (18.036 casi in più rispetto al precedente bollettino aggiornato al 16 aprile 2020). È stata confermata la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 nel 99% dei campioni inviati dai laboratori di riferimento regionale e processati dal laboratorio nazionale di riferimento (ISS). Sono stati notificati 23.188 decessi (3.192 decessi in più rispetto al numero riportato nel bollettino del 16 aprile 2020).
- La Figura 1 mostra l'andamento del numero di casi di COVID 19 segnalati per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 173.325/177.143 casi). La curva epidemica mostra un andamento in crescita delle nuove diagnosi fino al 20 marzo 2020 e successivamente a tale data un decremento costante.
- La data di inizio sintomi è al momento disponibile solo in 97.568 dei 177.143 casi segnalati. Questo può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati non ha ancora sviluppato sintomi e/o dal mancato consolidamento del dato dovuto al sovraccarico di lavoro a cui sono sottoposti gli operatori che devono reperire e riportare i dati in piattaforma. La Figura 2 mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi, che evidenzia come i primi casi sintomatici risalgano alla fine di gennaio, con un andamento in crescita del numero di casi fino al 13 marzo 2020. Anche in questo caso il picco osservato non tiene conto sia del ritardo della segnalazione che dei casi che potrebbero aver sviluppato i sintomi dopo tale data. Il fatto che il picco dei casi per data di sintomi sia appena qualche giorno dopo il giorno in cui sono state adottate misure di restrizioni nazionali ("lockdown") sembra confermare che tale misura abbia avuto un impatto nell'invertire l'andamento delle infezioni.
- Il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi è di 3 giorni per il periodo 20-29 febbraio (calcolato su 1.614 casi), di 5 giorni per il periodo 1-10 marzo (9.840 casi), di 6 giorni dal 11 al 20 marzo (28.256 casi), di 7 giorni dal 21 marzo al 10 aprile (48.140 casi) e di nuovo di 6 giorni dal 11 al 23 aprile (6.299 casi).

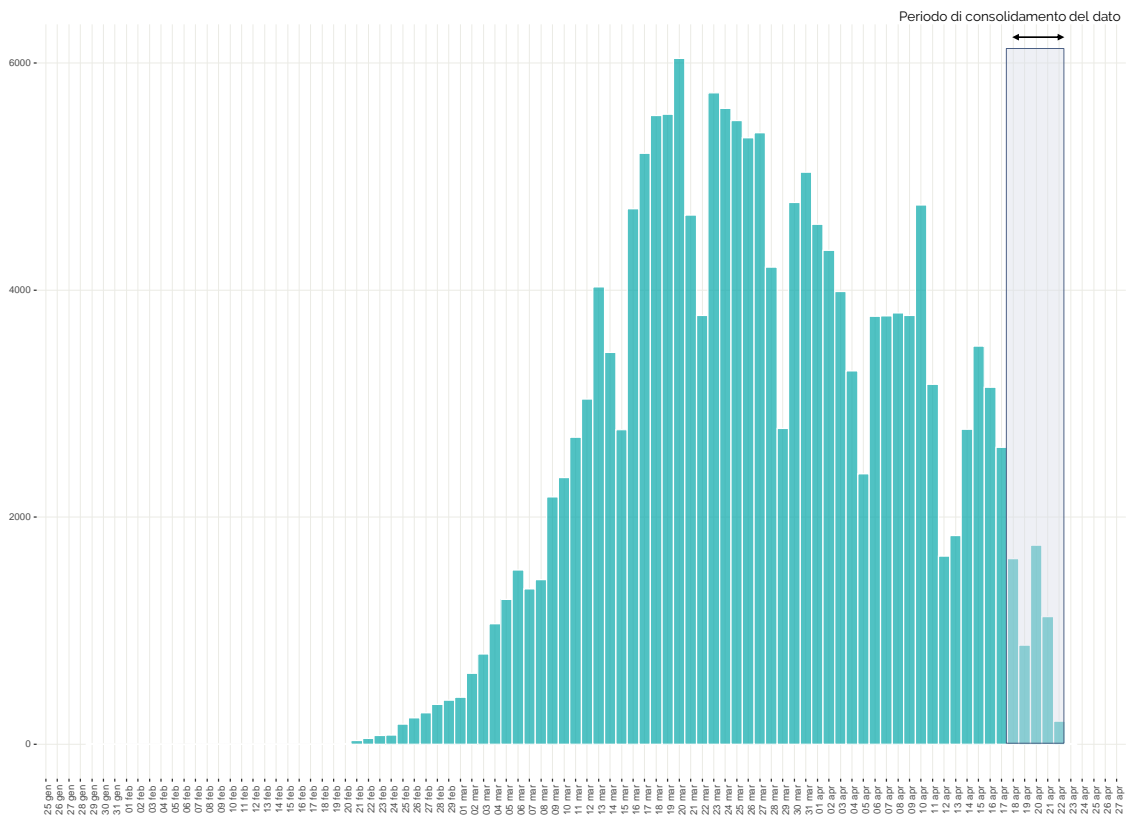


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=173.325).

Nota I dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

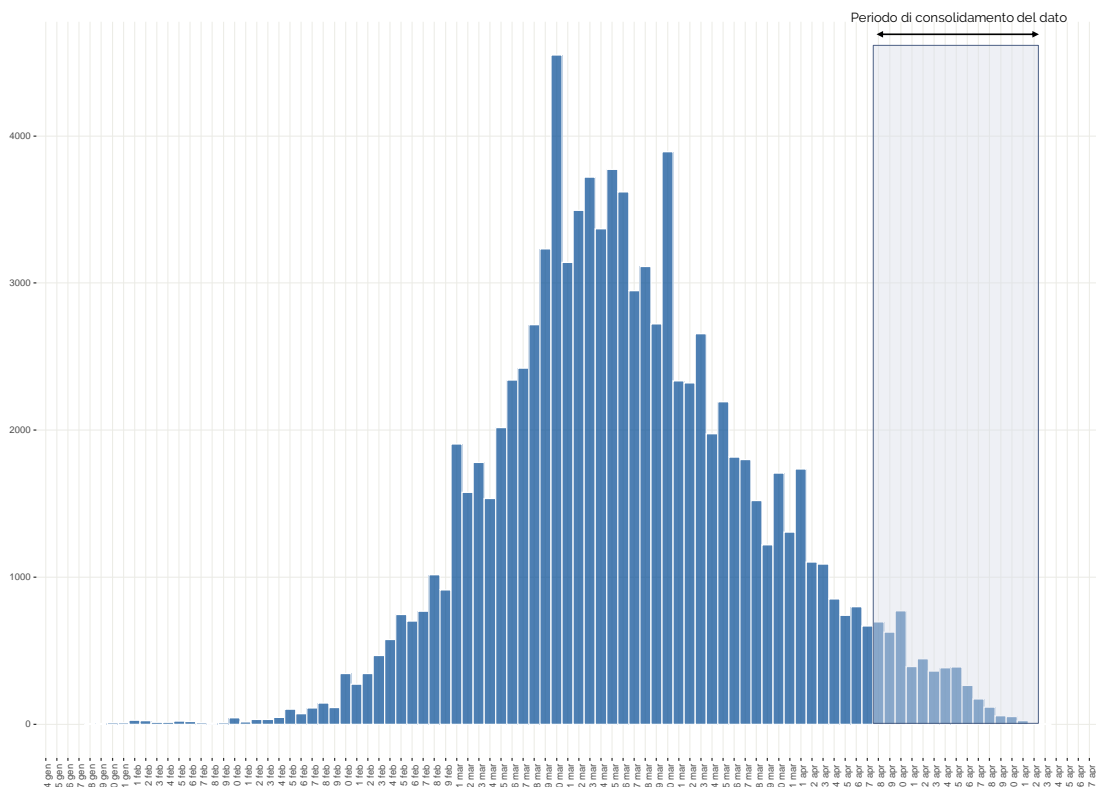


FIGURA 2 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER DATA INIZIO SINTOMI (N=97.568).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica dei casi più recenti sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- 85.821 casi sono di sesso maschile (48.6%). L'età mediana è di 62 anni (range 0-100).
- La Tabella 1 mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per 176.716/177.143 casi. Nelle fasce di età 0-9, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto al numero di casi di sesso femminile. Nella fascia di età >90 anni, il numero di soggetti di sesso femminile è più del triplo quello di soggetti di sesso maschile probabilmente per la struttura demografica della popolazione. In tutte le altre fasce d'età esaminate.
- Nella Tabella 1 si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei casi. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-9 anni.
- Nel 31,5% dei casi segnalati viene riportata almeno una co-morbidità (patologie cardiovascolari, patologie respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, patologie oncologiche, obesità, patologie renali o altre patologie croniche).
- Le indagini epidemiologiche effettuate suggeriscono che nella quasi totalità dei casi l'infezione è stata acquisita in Italia (tutti i casi ad eccezione dei primi tre casi segnalati dalla regione Lazio che si sono verosimilmente infettati in Cina).
- La gravità clinica dei pazienti non è riportata in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Attualmente la gravità clinica è disponibile per 57.048 casi, di cui 7.479 (13,1%) asintomatici, 9.795 (17,2%) paucisintomatici, 8.403 (14,7%) con sintomi per cui non è specificato il livello di gravità, 20.008 (35,1%) con sintomi lievi, 10.195 (17,9%) con sintomi severi tali da richiedere ospedalizzazione, 1.168 (2,0%) con quadro clinico di gravità critica che richiede ricovero in Terapia Intensiva.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=177.143) E DEI DECESSI SEGNALATI (N=23.188) PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale e deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	687	53,1	1	50,0	0,1	607	46,9	1	50,0	0,2	1.304	0,7	2	0,0	0,2
10-19	1.070	50,0	0	0,0	0,0	1.070	50,0	0	0,0	0,0	2.146	1,2	0	0,0	0,0
20-29	3.877	43,6	5	71,4	0,1	5.024	56,4	2	28,6	0,0	8.963	5,1	7	0,0	0,1
30-39	5.951	45,5	30	62,5	0,5	7.136	54,5	18	37,5	0,3	13.137	7,4	48	0,2	0,4
40-49	9.849	43,4	154	75,9	1,6	12.851	56,6	49	24,1	0,4	22.767	12,9	203	0,9	0,9
50-59	15.772	48,6	681	79,1	4,3	16.685	51,4	180	20,9	1,1	32.524	18,4	861	3,7	2,6
60-69	15.825	61,7	1.993	77,5	12,6	9.825	38,3	578	22,5	5,9	25.707	14,5	2.576	11,1	10,0
70-79	16.410	59,5	4.952	72,0	30,2	11.163	40,5	1.923	28,0	17,2	27.615	15,6	6.882	29,7	24,9
80-89	13.446	44,1	5.642	60,1	42,0	17.034	55,9	3.744	39,9	22,0	30.534	17,2	9.396	40,5	30,8
>90	2.888	23,4	1.210	37,7	41,9	9.429	76,6	2.001	62,3	21,2	12.328	7,0	3.213	13,9	26,1
Età non nota	46	39,3	0	0,0	0,0	71	60,7	0	0,0	0,0	118	0,1	0	0,0	0,0
Totale	85.821		14.668		17,1	90.895		8.496		9,3	177.143		23.188		13,1

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON SESSO NON NOTO

- L'informazione sul luogo di trattamento è disponibile per 124.252 casi (il 70,1% dei casi totali), di cui risultano ospedalizzati 19.650 casi (15,7%). Di questi ultimi, 3.475 (17,7%) sono in Terapia Intensiva. Attualmente, questo dato non è classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato, secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Pertanto, i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza saranno soggetti a modifiche dovute al loro progressivo consolidamento.
- La Figura 3 mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile al 23 aprile 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale. Si sottolinea che il numero di casi riportato in Figura 3 è un numero aggregato riportato giornalmente dalle regioni attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute e, pertanto, differisce dal dato individuale (soggetto a un maggior ritardo di notifica) riportato nella piattaforma della sorveglianza Covid-19.

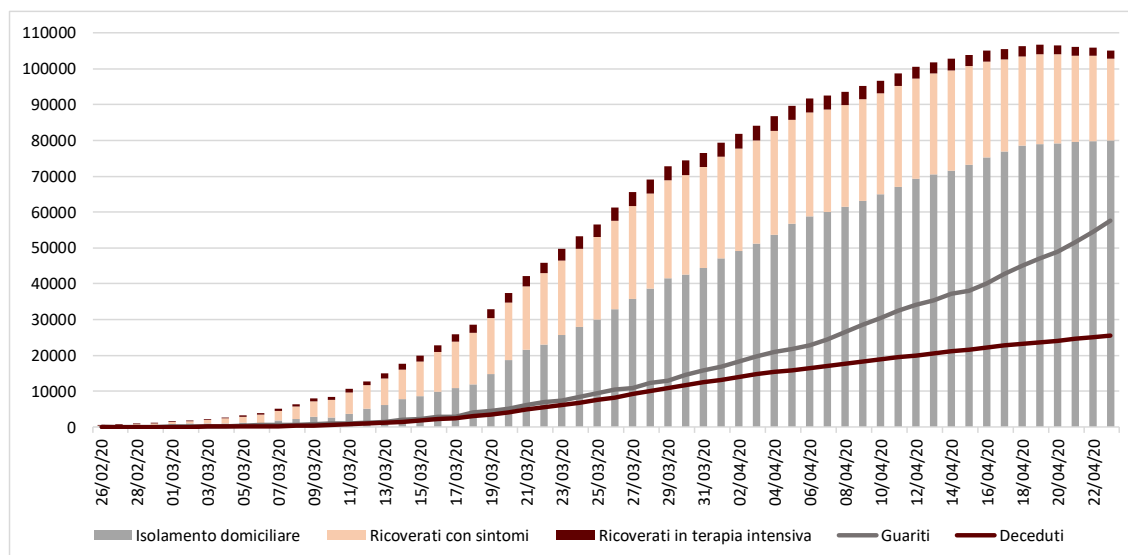


FIGURA 3 – NUMERO CUMULATIVO DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO ED ESITO (N= 189.973) AL 23/04/2020

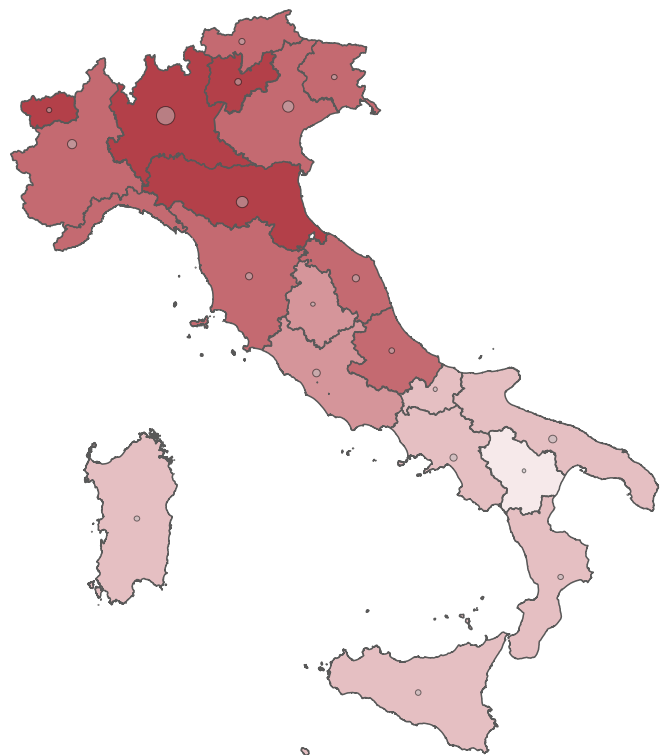
Fonte dati Ministero della Salute e Protezione Civile

- La Figura 4 e la Tabella 2 mostrano l'incidenza e la distribuzione dei casi segnalati per Regione/PA. Al 23 aprile 2020, tutte le province italiane hanno segnalato almeno un caso di COVID-19. I casi si concentrano soprattutto nel nord Italia, in particolare in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Molti casi sono riportati anche da Toscana, Lazio, Marche, P.A. Trento, Campania, Puglia e Liguria; in ognuna di queste regioni il numero totale di casi di COVID-19 segnalati al sistema di sorveglianza supera i 3.000. Altre 8 Regioni/PPAA hanno riportato ognuna oltre 1.000 casi di infezione. Le rimanenti 2 regioni (Molise e Basilicata)

hanno riportato ognuna un numero di casi inferiore a 1.000, indicando una trasmissione più limitata.

- La Figura 4 mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale (n=177.143) e il numero di casi diagnosticati negli ultimi 7 giorni (n=4.080), per regione/P.A. di diagnosi. Si sottolinea che in alcune regioni/PPAA che riportano un numero meno consistente di casi rispetto ad altre, l'incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) è tuttavia particolarmente elevata (PA Trento, e Valle d'Aosta), con valori simili a quelli riportati dalle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna.
- La Figura 5 confronta i dati di incidenza cumulativa per provincia di domicilio/residenza, raccolti dall'ISS con quelli raccolti dal Ministero della Salute/Protezione Civile (dati aggregati). Si può osservare che, sebbene l'incidenza stimata con i dati raccolti dal Ministero della Salute/Protezione civile sia più elevata perché meno soggetta a ritardo di notifica, le due mappe mostrano quadri simili relativamente alle aree di diffusione dell'infezione.
- La Tabella 3 riporta la distribuzione per fascia di età e sesso dei casi con un'età <18 anni. Complessivamente i casi diagnosticati in questa fascia di età sono l'1,6% del totale. Tra essi il 16,9% ha un'età inferiore ai 2 anni; il 65,9% ha una età >6 anni. La Tabella 4 riporta, per i casi per cui l'informazione è disponibile (2.138/2.846=75,1%), il dato sul luogo di trattamento. Complessivamente sono ospedalizzati circa il 4,1% dei casi <18 anni. La percentuale dei casi ospedalizzati è maggiore tra i casi con età <2 anni.

FIGURA 4 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=177.143) E NUMERO DI CASI DIAGNOSTICATI NEGLI ULTIMI 7 GIORNI (N=4.080), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI



N. casi [diagnosi 7gg] (16/4-22/4) ○ 1000 ○ 2000 ○ 3000 ○ 4000 ○ 5000
 Incidenza per 100000 □ 0.01-50 □ 50.01-100 □ 100.01-200 □ 200.01-500 □ >500

TABELLA 2- DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=177.143)

Regione/PPAA	Casi	% su totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	70.163	39,61	697,41
Emilia-Romagna	23.388	13,20	524,46
Veneto	16.890	9,53	344,28
Piemonte	16.554	9,34	379,99
Toscana	7.569	4,27	202,94
Lazio	6.001	3,39	102,07
Marche	5.927	3,35	388,59
P.A. di Trento	4.286	2,42	792,09
Campania	4.099	2,31	70,65
Puglia	3.840	2,17	95,31
Liguria	3.183	1,80	205,27
Abruzzo	2.670	1,51	203,57
Sicilia	2.587	1,46	51,74
Friuli Venezia Giulia	2.458	1,39	202,27
P.A. di Bolzano	2.387	1,35	449,38
Umbria	1.263	0,71	143,19
Sardegna	1.237	0,70	75,45
Valle d'Aosta	1.140	0,64	907,17
Calabria	1.040	0,59	53,41
Molise	284	0,16	92,93
Basilicata	177	0,10	31,45

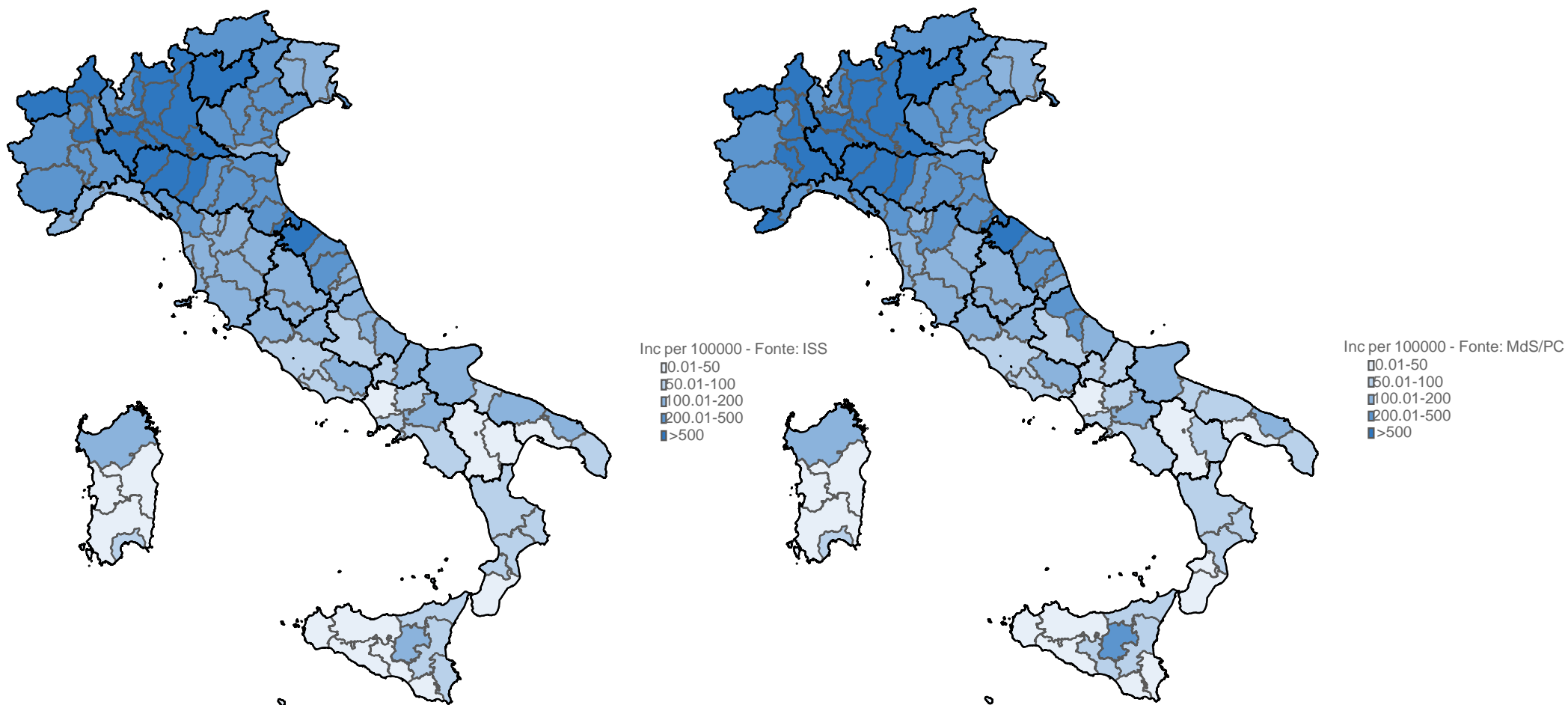


FIGURA 5 – INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 ABITANTI) DI COVID-19 PER PROVINCIA; CONFRONTO FONTE DATI ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS) E MINISTERO DELLA SALUTE (MDS) E PROTEZIONE CIVILE

TABELLA 3- DISTRIBUZIONE DEI CASI CON ETÀ <18 ANNI, PER CLASSE DI ETÀ (N=2.846)

Classe di età (anni)	N. casi	%	Femmine	Maschi	Non noto	% Femmine	% Maschi
0-1	482	16,9	220	253	9	46,5	53,5
2-6	489	17,2	216	273	-	44,2	55,8
7-17	1.875	65,9	951	918	6	50,9	49,1
<18 anni	2.846		1.387	1.444	15	49,0	51,0

TABELLA 4- DISTRIBUZIONE DEI CASI CON ETÀ <18 ANNI PER CLASSE DI ETÀ (N=2.846) E LUOGO DI TRATTAMENTO

Classe di età (anni)	N. casi a domicilio	N. casi ospedalizzati	% ospedalizzati per classe di età	% ospedalizzati (su totale casi ospedalizzati <18 anni)
0-1	342	44	9,1	37,0
2-6	337	26	5,3	21,8
7-17	1.340	49	2,6	41,2
<18 anni	2.019	119		

Luogo di esposizione (analisi ristretta a casi diagnosticati in Aprile)

- Un'analisi preliminare dell'informazione relativa al luogo di esposizione, disponibile per 4.508/58.803 casi, diagnosticati a partire dal 1° aprile 2020 ad oggi, ha evidenziato che 1.990 casi (44%) hanno contratto la malattia in una residenza sanitaria assistenziale o una comunità per disabili, 1.113 (25%) casi si sono contagiati in ambito familiare, mentre l'11% dei casi si è contagiato in ospedale o in ambulatorio. I dati, benché disponibili per un numero limitato di casi (8% del totale) sono in linea con quanto atteso a seguito delle misure di distanziamento sociale messe in atto a partire dal 9 marzo 2020. In Tabella 5 è riportato il luogo di esposizione. Una raccolta sistematica dell'informazione sul luogo di esposizione permetterebbe una valutazione più accurata dei contesti in cui sta avvenendo la trasmissione della malattia in questa fase della pandemia.

**TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI LUOGHI DI ESPOSIZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAL
01/04/2020**

Luogo di esposizione	Casi	
	N	%
RSA/Casa di Riposo/Comunità disabili	1.990	44,1
Ambito familiare	1.113	24,7
Ospedale/Ambulatorio	485	10,8
Lavoro*	188	4,2
Comunità religiosa	86	1,9
Nave/Crociera	62	1,4
Centro Accoglienza per rifugiati	8	0,2
Altro	576	12,8
Totale	4.508	

* Per Lavoro si intende qualunque luogo di lavoro diverso da gli altri ambiti riportati

Fattori di rischio

- Ad eccezione dei primi tre casi di COVID-19 segnalati, provenienti dalla Cina, nessun'altro caso notificato in Italia ha riportato una storia di viaggio in paesi con trasmissione sostenuta da SARS-CoV-2 durante il periodo di incubazione di 14 gg.
- Sono stati diagnosticati 19.665 casi tra operatori sanitari (età mediana 48 anni, 31,3% di sesso maschile), l'11,1% dei casi totali segnalati. È evidente l'elevato potenziale di trasmissione in ambito assistenziale di questo patogeno. La tabella 6 riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questo gruppo di popolazione.
- I dati indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore rispetto alla letalità totale (vedi tabella 1), verosimilmente dovuto al fatto che gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici, sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale. Tuttavia, va anche sottolineato che l'informazione sull'esito della malattia non è nota per un numero elevato di casi.
- La Figura 6 riporta la percentuale di operatori sanitari tra i casi positivi segnalati in totale in Italia, per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Si osserva che, a 3 giorni dalla diagnosi dei primi casi di COVID-19, si è verificato un picco nella percentuale di operatori sanitari tra i casi totali diagnosticati nel periodo. Questo verosimilmente riflette l'effettuazione di un numero elevato di test tra gli operatori sanitari in quella fase, che ha fatto emergere le persone positive anche prima che manifestassero la sintomatologia. Il picco è stato seguito da un andamento pressoché costante; solo nell'ultimo periodo di osservazione si è notata una diminuzione della percentuale di casi tra gli operatori sanitari rispetto al totale dei casi. Tuttavia, tale informazione potrebbe risentire di un ritardo

nell'indagine epidemiologica effettuata da ciascuna regione e quindi richiederà di essere verificata nelle prossime settimane.

TABELLA 6. DISTRIBUZIONE DEI CASI, DECEDUTI E LETALITÀ IN OPERATORI SANITARI

Classe d'età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	1.965	10,0	0	0,0	0%
30-39	3.355	17,1	2	2,9	0,10%
40-49	5.537	28,2	4	5,8	0,10%
50-59	6.584	33,5	16	23,2	0,20%
60-69	2.085	10,6	34	49,3	1,60%
70-79	102	0,5	13	18,8	12,70%
Totale	19.628		69		0,40%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA

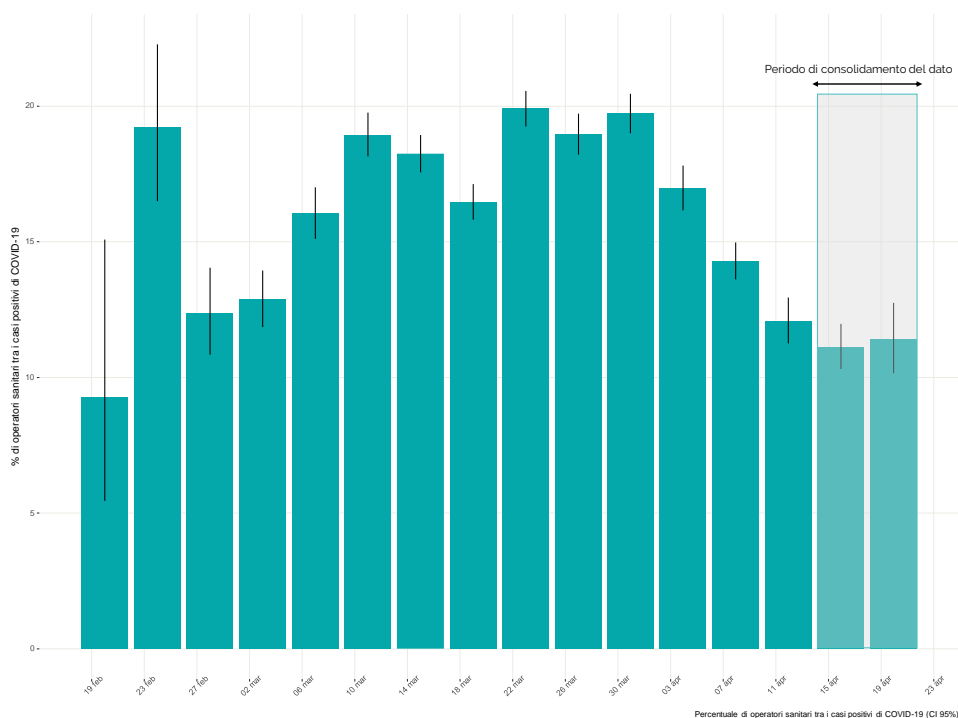


FIGURA 6 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI PER PERIODO DI DIAGNOSI

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 19 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-22 FEB, 23 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 23-26 FEB, ETC.)

Focus «zone rosse»

- Il 16 aprile è stata avviata una indagine tra le regioni/PA alle quali è stato chiesto di segnalare i comuni identificati come «zone rosse» per le quali è stato necessario attivare misure aggiuntive rispetto al resto del territorio regionale. Hanno risposto tutte le Regioni/PPAA.
- Sono state individuate «zone rosse» in 106 comuni (spesso con presenza di strutture socio-sanitarie) in 9 Regioni. In Piemonte e Lombardia non sono state istituite «zone rosse» ma sono presenti misure di distanziamento individuale più restrittive su scala regionale (figura 9).



FIGURA 9. COMUNI/PROVINCE CONSIDERATE «ZONE ROSSE» AL 23/04/2020